Università degli studi di Torino
Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
Corso di laurea in Scienze dell'Educazione

Corso di Pedagogia Sperimentale

Ricerca empirica in educazione:

"Vi è relazione tra la lettura delle fiabe e la qualità del sonno nella prima infanzia?"

A cura di:

Alice Charbonnier (matricola 927346)
Isabel Rostagnol (matricola 926723)

A.A 2020/2021

INDICE

1. PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA 3

2. QUADRO TEORICO 3

3. IPOTESI DI LAVORO E STRATEGIA DI RICERCA 6

4. FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI 6

5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI 6

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO 9

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI 9

8. PIANO DI RACCOLTA DATI 11

9. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI 12

11. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA 35

1. PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA, TEMA E OBIETTIVO DI RICERCA

La nostra idea di partenza per la ricerca è stata quella di approfondire se vi è relazione tra la lettura delle fiabe e la qualità del sonno nella prima infanzia. Essendo che è stata svolta all'interno di un nido, abbiamo analizzato la qualità del sonno pomeridiano.

Il nostro tema di ricerca consiste quindi nella lettura delle fiabe e la qualità del sonno dei bambini, mentre il nostro obiettivo di ricerca è stabilire se vi è relazione tra la lettura delle fiabe e la qualità del sonno nella prima infanzia.

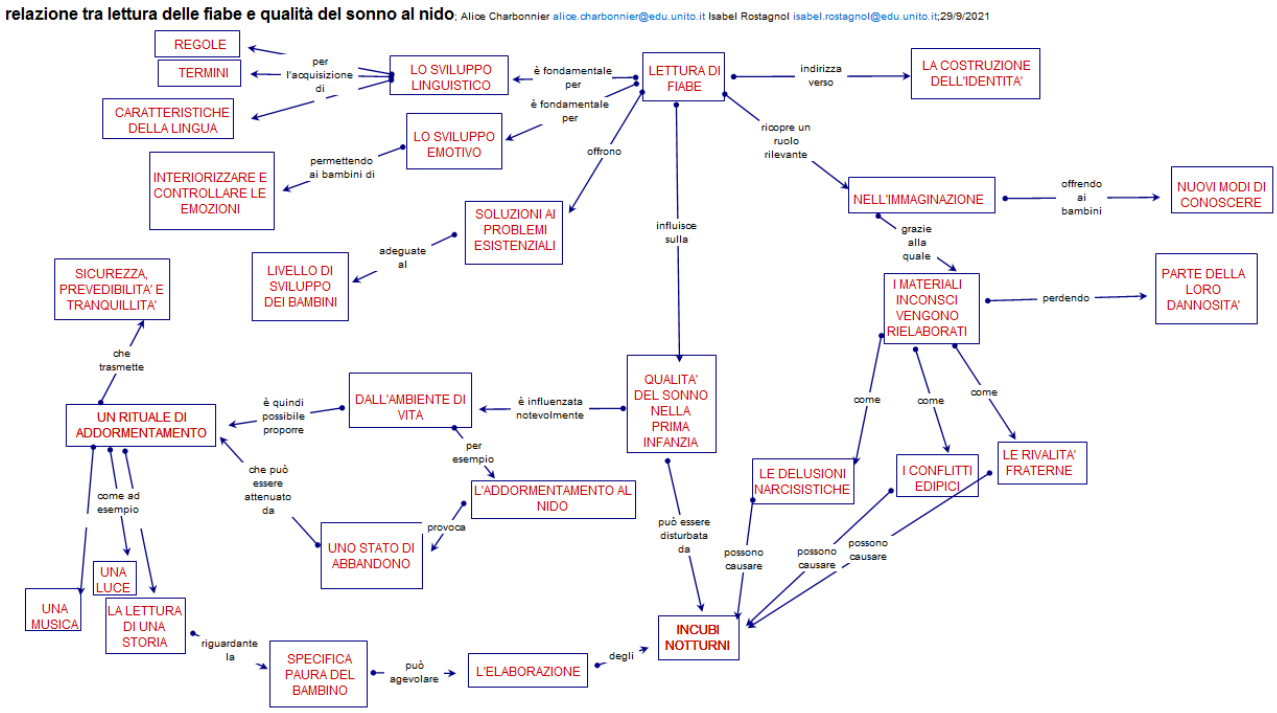
Per analizzare la nostra ipotetica relazione abbiamo deciso di svolgere una ricerca standard che affrontasse il seguente problema conoscitivo: "Vi è relazione tra la lettura delle fiabe e la qualità del sonno nella prima infanzia?".

2. QUADRO TEORICO

Per la costruzione del quadro teorico siamo andate alla ricerca di fonti scientifiche che trattassero il nostro tema, utilizzando il motore di ricerca Google Scholar.
Durante la ricerca abbiamo trovato molti articoli che trattavano gli argomenti in questione ma nessuno che li trattasse contemporaneamente e che al contempo rispondesse ai criteri di qualità.

Per quanto riguarda la tematica della lettura di fiabe abbiamo fatto riferimento ad una tesi di laurea (Gareggio V., "Prime letture e dintorni. L'importanza della narrazione al nido", capp.1,2,4., anno 2014/2015) e ad un saggio (Bettelheim B., "Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe", Feltrinelli editore, Milano, anno 2005, parr. "Le fiabe e la situazione esistenziale" e "La fiaba: una forma d'arte unica" pp.12-24, cap.1 "La vita divinata dall'intimo" pp.27-31).
Invece in merito alla tematica del sonno al nido ci siamo avvalse di un volume di psicologia della prima infanzia (Ripamonti D., Tosi P., "I momenti di cura nei servizi e nelle scuole per l'infanzia" della collana "Orientamenti e pratiche 0-6", edizioni Junior, anno 2010, parte seconda "Quando è l'ora di fare la nanna" pp.84-101).

Partendo dall'ipotesi di ricerca e dagli asserti estrapolati dalle nostre fonti, abbiamo costruito la mappa concettuale qui di seguito riportata:



Dopo aver completato la mappa abbiamo elaborato il testo che descrivesse quanto sintetizzato nella mappa.

Nella nostra ricerca abbiamo voluto indagare un'ipotetica relazione tra la lettura di fiabe e la qualità del sonno pomeridiano nella prima infanzia.

Per quanto riguarda la lettura delle fiabe, come sostenuto nella tesi di laurea di Gareggio Valentina, è ritenuta fondamentale ai fini dello sviluppo del linguaggio orale e per la crescita conoscitiva ed emotiva del bambino. Vengono principalmente presentate emozioni semplici, di cui i bambini fanno esperienza in modo poco consapevole. In questo modo i bambini hanno l'occasione di poter esplorare le proprie emozioni sotto la guida dell'adulto, che lo aiuta rassicurandolo e fornendogli spiegazioni. È molto frequente, nelle letture al nido, il fenomeno della "ripetizione immediata", ovvero la richiesta da parte dei bambini di ripetere più volte la stessa storia; questo permette loro di interiorizzare e controllare le emozioni e i nuovi apprendimenti che scaturiscono dal contenuto della lettura.

Le fiabe indirizzano il bambino verso la scoperta e costruzione della sua identità personale, chiamando in causa le conoscenze di base dell'individuo e le sue concezioni del mondo e del sé, ovvero l'insieme di atteggiamenti e valori che lo caratterizzano come tale. Inoltre, suggeriscono che una vita gratificante e positiva è alla portata di ciascuno nonostante le avversità, senza le quali nessuno può mai raggiungere una vera identità.

Le narrazioni favoriscono lo sviluppo del linguaggio poiché i bambini imparano termini, regole e caratteristiche della lingua scritta e orale già prima dell'ingresso a scuola. Perché ciò avvenga è importante che i materiali proposti siano di buona qualità e adeguati all'età e al livello di sviluppo dei bambini.
La narrazione di storie ricopre un ruolo rilevante anche nell'immaginazione, offrendo al bambino un nuovo modo di conoscere oltre all'esperienza diretta, sviluppando la fantasia e potenziando e capacità simboliche, e la rielaborazione dei vissuti personali.
Infatti, è utile che le fiabe proposte ai bambini riprendano eventi simili alla loro storia personale, poiché il bambino trovandosi nel periodo egocentrico del suo sviluppo, sente il bisogno di identificarsi con i personaggi delle storie.
Per poter risolvere i problemi psicologici del processo di crescita (delusioni narcisistiche, dilemmi edipici, rivalità fraterne) il bambino deve comprendere quanto avviene nella sua individualità cosciente in modo da poter affrontare ciò che accade ne suo inconscio. Egli può giungere a questa conoscenza meditando, rielaborando e fantasticando intorno ad adeguati elementi narrativi in risposta a pressioni inconsce. Così facendo il bambino adegua un contenuto inconscio a fantasie consce, che gli permettono di considerare tale contenuto. È qui che le fiabe svolgono il loro più grande contributo: offrono nuove dimensioni all'immaginazione, grazie alle quali i materiali inconsci lasciati entrare nella coscienza, vengono rielaborati perdendo parte della loro dannosità.
Le storie moderne per l'infanzia sono caratterizzate dal voler evitare, per quanto possibile, i problemi esistenziali, come la morte, l'invecchiamento e l'aspirazione alla vita eterna. Al contrario le fiabe pongono costantemente il bambino di fronte a questi, esprimendoli in modo chiaro e permettendo ad egli di comprenderli. Inoltre, la fiaba offre soluzioni in modi che il bambino può afferrare in base al proprio livello di sviluppo.
Per esempio, una tipica conclusione è "vissero felici per sempre", essa non fa credere al bambino che la vita eterna sia possibile ma indica qual è l'unica cosa che può farci sopportare il nostro tempo limitato sulla Terra: la creazione di un legame soddisfacente con un'altra persona.
Per quanto riguarda la qualità del sonno dobbiamo sottolineare che esso non è un fenomeno passivo, ma uno stato che serve all'essere umano per organizzare le proprie funzioni, infatti è indispensabile per il benessere e l'equilibrio del bambino. In particolare, attraverso i sogni vengono scaricate le proprie tensioni, espresse le proprie ansie e paure.
Con il passare del tempo aumenta notevolmente l'influenza dell'ambiente sul sonno; nel caso in cui siano presenti dei disturbi del sonno è dunque opportuno considerare il contesto nel quale vive il bambino.
Ciò è maggiormente evidente a partire dai quattro mesi, da qual momento è consigliabile proporgli un rituale di addormentamento, cioè una sequenza di azioni ripetuta regolarmente che trasmette sicurezza e tranquillità. Il rituale può essere caratterizzato da elementi diversi: per esempio una luce, una musica o la lettura di una storia. In particolare, la narrazione di storie che parlano di paura del buio, possono

aiutare i bambini a sentirsi meno soli di fronte alle loro paure e ad elaborarle. La resistenza e la protesta al momento di andare a dormire è da ritenersi normale in quanto per il bambino il verbo dormire è per lui sinonimo di lasciare, abbandonare e distaccarsi. Inoltre, dormire in un ambiente diverso da quello familiare richiede una condizione di abbandono e fiducia che non è immediata ma va raggiunta gradualmente; da qui l'importanza del rituale che svolge una funzione preparatoria al distacco.
A partire dai due/tre anni compaiono gli incubi notturni poiché il bambino vive le prime paure legate al passaggio dalla dipendenza all'autonomia, alle quali si aggiungono i conflitti della fase edipica. È importante che al loro risveglio i bambini vengono consolati e rassicurati, successivamente si può tornare sull'argomento facendogli raccontare il brutto sogno oppure gli si può raccontare una storia che parla delle sue paure.
I racconti preferiti possono assumere la stessa valenza degli oggetti transizionali, agevolano la separazione dal mondo nel momento di andare a dormire.

3. IPOTESI DI LAVORO E STRATEGIA DI RICERCA

Partendo dal quadro teorico appena descritto, abbiamo definito la nostra ipotesi di ricerca: asserire che "esiste una relazione tra la lettura delle fiabe e la qualità del sonno pomeridiano nella prima infanzia". Ipotizziamo quindi che la lettura di fiabe nel momento che precede il sonno possa influire positivamente sul sonno del bambino.
La nostra è una ricerca standard, che è volta a stabilire se vi è relazione tra i due fattori, è di tipo quantitativo, si inserisce in un orientamento nomotetico e appartiene al filone del realismo critico.

4. FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

I fattori della nostra ricerca sono:
-FATTORE INDIPENDENTE: "lettura delle fiabe"
-FATTORE DIPENDENTE: "qualità del sonno pomeridiano nella prima infanzia"
-VARIABILI DI SFONDO: età

5. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

In una ricerca di tipo standard, la definizione operativa è fondamentale per la rilevazione empirica dei fattori coinvolti. Quest'ultimi devono essere trasformati in proprietà empiricamente rilevabili detti indicatori. Essi devono avere un rapporto di indicazione con il fattore oggetto di operazionalizzazione, ossia tra fattore e indicatore deve sussistere una relazione semantica. Abbiamo dunque individuato gli indicatori relativi a ciascun fattore, dopodiché abbiamo creato le domande per il questionario

corrispondenti a ciascun indicatore e infine abbiamo inserito le relative risposte possibili.
Di seguito è riportata la tabella:

FATTORE INDIPENDENTE	INDICATORE	ITEM DI RILEVAZIONE (domanda del questionario)	VARIABILI (possibili risposte)
Lettura delle fiabe	Se durante la giornata al nido è presente la lettura di fiabe	Durante la giornata al nido, è presente un momento dedicato alla lettura delle fiabe?	a) Si, tutti i giorni b) Si, qualche volta c)No, mai
	Se all'interno del nido è presente un angolo apposito per le letture	All'interno del nido è presente un angolo dedicato alle letture?	a) Si b) No
	Se i bambini sono liberi di sfogliare i libri in autonomia	I bambini vengono lasciati liberi di sfogliare i libri in autonomia?	a) Si, sempre b) Si, qualche volta c) No, mai
	Se si utilizza la lettura di fiabe durante il rituale di addormentamento	La lettura di fiabe viene utilizzata durante il rituale di addormentamento?	a) Si, sempre b) Si, alternandola ad altre modalità c) No, mai

FATTORE DIPENDENTE	INDICATORE	ITEM DI RILEVAZIONE (domanda del questionario)	VARIABILI (possibili risposte)
La qualità del sonno nella prima infanzia	Se il bambino dorme serenamente e a lungo	Il bambino dorme a lungo serenamente?	a) Si, quasi sempre b) Si, ma raramente c)No, mai
	Se il bambino richiede in modo esplicito la lettura di una fiaba prima di addormentarsi	Il bambino richiede esplicitamente la lettura di una fiaba prima di addormentarsi?	a) Si, sempre b) Si, qualche volta c) No, mai
	Se il bambino che oppone resistenza al sonno pomeridiano si tranquillizza con la lettura di una fiaba	Quando il bambino oppone resistenza al sonno pomeridiano, si tranquillizza con la lettura di una fiaba?	a) Si, sempre b) Si, qualche volta c) Si, ma raramente d) No, mai
	Se il bambino ha risvegli bruschi durante il sonno	Il bambino ha risvegli bruschi durante il sonno?	a) Si, quasi sempre b) Si, ma raramente c) No, mai
	Se si ha risposto in modo affermativo alla domanda precedente, si è riscontrato un miglioramento dopo aver letto fiabe legate al disturbo specifico del bambino	Se hai risposto in modo affermativo alla domanda precedente, hai riscontrato un miglioramento dopo aver letto fiabe legate al suo disturbo specifico?	a) Si, un netto miglioramento b) Si, un miglioramento parziale c) No, nessun miglioramento d) No, non so

VARIABILI DI SFONDO:
-età

6. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO

La popolazione di riferimento della nostra ricerca è l'insieme dei bambini dell'asilo nido comunale di Torre Pellice.

Per la nostra ricerca abbiamo utilizzato la tipologia di campionamento probabilistico di tipo casuale semplice: i soggetti sono stati estratti mediante un generatore di numeri casuali da una lista di tutti i bambini appartenenti a 5 sezioni diverse del nido. Sono stati estratti 7 bambini per ogni sezione per un totale di 35 soggetti.

7. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DATI

Per la nostra ricerca scelto una tecnica ad alta strutturazione, utilizzando come strumento un questionario cartaceo anonimo a domande chiuse. Esso conteneva una breve presentazione, la domanda riferita alla variabile di sfondo e le domande riferite ai fattori dipendente e indipendente. Per verificare l'attendibilità delle nostre rilevazioni, abbiamo scelto di utilizzare una triangolazione dei dati, poiché la triangolazione delle tecniche avrebbe sottratto tempo eccessivo agli educatori del nido. Abbiamo quindi somministrato lo stesso questionario ad un campione analogo per numerosità ma appartenente ad un altro nido (La Piccola Coccinella, di Pinerolo). Anche in questo caso il campionamento è stato probabilistico di tipo casuale semplice.

Riportiamo di seguito il questionario utilizzato:

QUESTIONARIO

Lettura delle fiabe e qualità del sonno dei bambini

Siamo due studentesse di Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino, e stiamo svolgendo una ricerca per studiare la relazione fra la lettura delle fiabe e la qualità del sonno dei bambini.
Tutti i dati rimarranno anonimi e verranno utilizzati esclusivamente per scopi accademici.

1. Età ____

2. Durante la giornata al nido, è presente un momento dedicato alla lettura di fiabe?
   a) Si, tutti i giorni
   b) Si, qualche volta
   c) No, mai

3. All'interno del nido è presente un angolo dedicato alle letture?
   a) Si
   b) No

4. I bambini vengono lasciati liberi di sfogliare i libri in autonomia?
   a) Si, sempre
   b) Si, qualche volta
   c) No, mai

5. La lettura di fiabe viene utilizzata durante il rituale di addormentamento?
   a) Si, sempre
   b) Si, alternandola ad altre modalità
   c) No, mai

6. Il bambino dorme a lungo e serenamente?
   a) Si, quasi sempre
   b) Si, ma raramente
   c) No, mai

7. Il bambino richiede esplicitamente la lettura di una fiaba prima di addormentarsi?
   a) Si, sempre
   b) Si, qualche volta
   c) No, mai

8. Quando il bambino oppone resistenza al sonno pomeridiano, si tranquillizza con la lettura di una fiaba?
   a) Si, sempre
   b) Si, qualche volta
   c) Si, ma raramente
   d) No, mai

9. Il bambino ha risvegli bruschi durante il sonno?
   a) Si, quasi sempre
   b) Si, ma raramente
   c) No, mai

10. Se hai risposto in modo affermativo alla domanda precedente, hai riscontrato un miglioramento dopo aver letto fiabe legate al suo disturbo specifico?
   a) Si, un netto miglioramento
   b) Si, un miglioramento parziale
   c) No, nessun miglioramento
   d) No, non so

Ringraziamo per la collaborazione.

8. PIANO DI RACCOLTA DATI

Prima di somministrare la nostra ricerca l'abbiamo presentata al dirigente del nido comunale di Torre Pellice; dopo la sua approvazione abbiamo informato gli educatori e i genitori chiarendo loro i criteri e gli obiettivi della ricerca stessa. In seguito, abbiamo stampato i questionari cartacei e li abbiamo consegnati agli educatori, che li hanno compilati nel giorno e nell'orario prestabilito. Successivamente gli educatori ci hanno riconsegnato i questionari. La stessa procedura è stata attuata per raccogliere i dati di triangolazione presso il nido "La Piccola Coccinella" di Pinerolo.
Infine, abbiamo proceduto alla creazione delle matrici dati su un foglio Excel e quindi all'operazionalizzazione dei dati raccolti in variabili.
Nella nostra ricerca abbiamo ottenuto le seguenti tipologie di variabili:

ITEM (domande del questionario)	**TIPOLOGIA DI VARIABILI**
Età	Cardinale
Durante la giornata al nido, è presente un momento dedicato alla lettura delle fiabe?	Categoriale ordinata
All'interno del nido è presente un angolo dedicato alle letture?	Categoriale non ordinata
I bambini vengono lasciati liberi di sfogliare i libri in autonomia?	Categoriale ordinata
La lettura di fiabe viene utilizzata durante il rituale di addormentamento?	Categoriale ordinata
Il bambino dorme a lungo e serenamente?	Categoriale ordinata
Il bambino richiede esplicitamente la lettura di una fiaba prima di addormentarsi?	Categoriale ordinata
Quando il bambino oppone resistenza al sonno pomeridiano, si tranquillizza con la lettura di una fiaba?	Categoriale ordinata
Il bambino ha risvegli bruschi durante il sonno?	Categoriale ordinata
Se hai risposto in modo affermativo alla domanda precedente, hai riscontrato un miglioramento dopo aver letto fiabe legate al suo disturbo specifico?	Categoriale ordinata

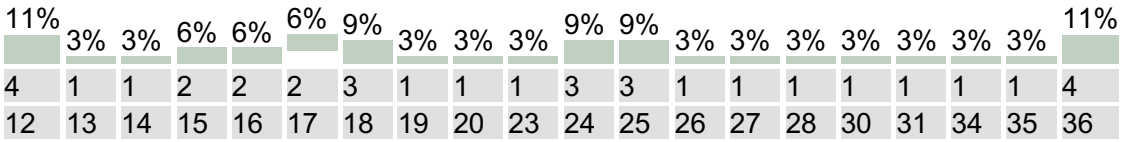
9. ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Per l'analisi dei dati abbiamo fatto l'analisi monovariata e bivariata delle nostre variabili. Abbiamo utilizzato il programma JsStat, inserendo i dati della matrice in Excel, precedentemente preparata.

Analizzando i dati che abbiamo raccolto dal nostro campione (35 bambini del nido comunale di Torre Pellice), abbiamo iniziato dall'analisi monovariata della variabile di sfondo (età) e di quelle categoriali (Momento lettura, Angolo lettura, Autonomia, Rituale, Dormire, Richiede lettura, Tranquillizza, Risvegli, Miglioramento).

ANALISI MONOVARIATA

VARIABILE 1- "Età"



Distribuzione di frequenza:
Età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
12	4	11%	4	11%	1%:22%
13	1	3%	5	14%	0%:11%
14	1	3%	6	17%	0%:11%
15	2	6%	8	23%	0%:13%
16	2	6%	10	29%	0%:13%
17	2	6%	12	34%	0%:13%
18	3	9%	15	43%	0%:18%
19	1	3%	16	46%	0%:11%
20	1	3%	17	49%	0%:11%
23	1	3%	18	51%	0%:11%
24	3	9%	21	60%	0%:18%
25	3	9%	24	69%	0%:18%
26	1	3%	25	71%	0%:11%
27	1	3%	26	74%	0%:11%
28	1	3%	27	77%	0%:11%
30	1	3%	28	80%	0%:11%
31	1	3%	29	83%	0%:11%
34	1	3%	30	86%	0%:11%
35	1	3%	31	89%	0%:11%
36	4	11%	35	100%	1%:22%

Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = 12; 36
Mediana = 23
Media = 22.54
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.07
Campo di variazione = 24
Differenza interquartilica = 12
Scarto tipo = 7.88
Indici di forma:
Asimmetria = 0.37
Curtosi = -1.08

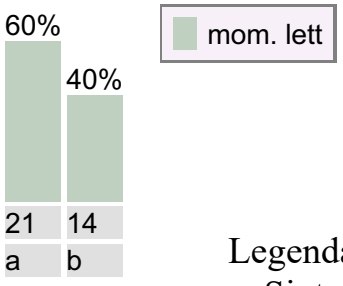
È emerso che l'11% dei bambini ha 12 mesi, l'11% ne ha 36, il 9% ne ha 18, il 9% ne ha 24, il 9% ne ha 25, il 6% ne ha 15, il 6% ne ha 16, il 6% ne ha 17, le restanti età corrispondono ognuna al 3% del campione.

VARIABILE 2- "Momento lettura"

Distribuzione di frequenza: momento lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	21	60%	21	60%	44%:76%
b	14	40%	35	100%	24%:56%

Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a
Mediana = a
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52



Legenda:
a: Si, tutti i giorni
b: Si, qualche volta
c: No, mai

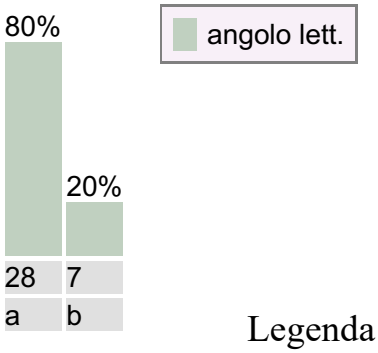
È emerso che il 60% dei soggetti si trovano in una sezione in cui tutti i giorni è presente un momento dedicato alla lettura, mentre il 40% dei soggetti si trova in una sezione in cui il momento dedicato alla lettura è presente solo qualche volta.

VARIABILE 3- "Angolo Lettura"

Distribuzione di frequenza: angolo lett.

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	28	80%	28	80%	67%:93%
b	7	20%	35	100%	7%:33%

Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a
Mediana = a
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.68



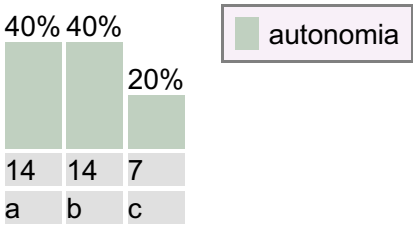
Legenda:
a: Si
b: No

È emerso che l'80% dei soggetti ha all'interno della propria sezione un angolo dedicato alle letture, mentre il 20% non ce l'ha.

VARIABILE 4- “Sfogliare libri in autonomia”

Distribuzione di frequenza: autonomia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	14	40%	14	40%	24%:56%
b	14	40%	28	80%	24%:56%
c	7	20%	35	100%	7%:33%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a; b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36

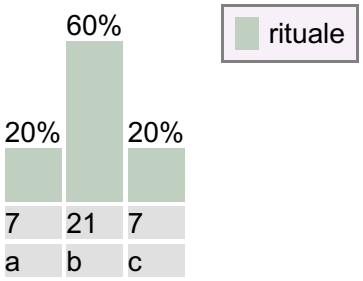
Legenda:
a: Si, sempre
b: Si, qualche volta
c: No, mai

È emerso che il 40% dei soggetti vengono lasciati sempre liberi di sfogliare libri in autonomia, il 40% soltanto qualche volta e al 20% non viene mai permesso.

VARIABILE 5- “Utilizzo della lettura nel rituale di addormentamento”

Distribuzione di frequenza: rituale

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	7	20%	7	20%	7%:33%
b	21	60%	28	80%	44%:76%
c	7	20%	35	100%	7%:33%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.44

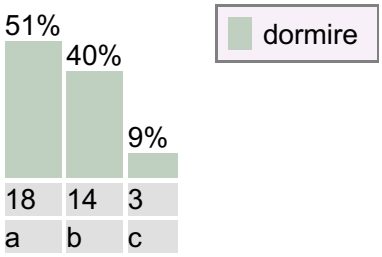
Legenda:
a: Si, sempre
b: Si, alternandola ad altre modalità
c: No, mai

È emerso che il 60 % dei soggetti si trova in una sezione in cui la lettura viene utilizzata durante il rituale di addormentamento in modo alternato ad altre modalità, il 20% la utilizza sempre e il restante 20% non la utilizza mai.

VARIABILE 6- “Dormire a lungo e serenamente”

Distribuzione di frequenza: dormire

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	18	51%	18	51%	35%:68%
b	14	40%	32	91%	24%:56%
c	3	9%	35	100%	0%:18%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a
Mediana = a
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.43

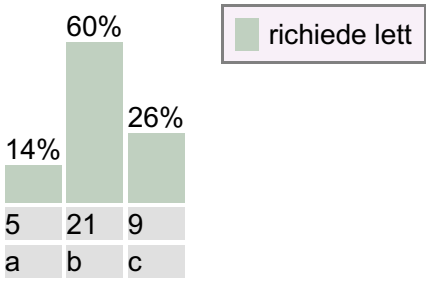
Legenda:
a: Si, quasi sempre
b: Si, ma raramente
c: No, mai

È emerso che il 51% dei soggetti dorme a lungo e serenamente quasi sempre, il 40% raramente e il restante 9% mai.

VARIABILE 7- “Richiesta esplicita di lettura”

Distribuzione di frequenza: richiede lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	5	14%	5	14%	3%:26%
b	21	60%	26	74%	44%:76%
c	9	26%	35	100%	11%:40%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.45

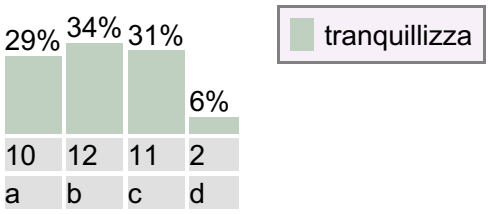
Legenda:
a: Si, sempre
b: Si, qualche volta
c: No, mai

È emerso che il 60% dei soggetti richiede solo qualche volta la lettura prima dell’addormentamento, il 26% non la richiede mai e il 14% la richiede sempre.

VARIABILE 8- “Si tranquillizza con la lettura”

Distribuzione di frequenza: tranquillizza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	10	29%	10	29%	14%:44%
b	12	34%	22	63%	19%:50%
c	11	31%	33	94%	16%:47%
d	2	6%	35	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.3

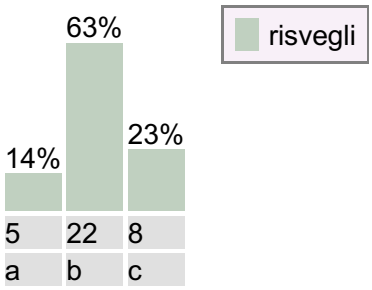
Legenda:
a: Si, sempre
b: Si, qualche volta
c. Si, ma raramente
d: No, mai

È emerso che il 34% dei soggetti si tranquillizza solo qualche volta con la lettura quando oppone resistenza al sonno, il 31% si tranquillizza solo raramente, il 29% si tranquillizza sempre e il 6% non si tranquillizza mai con la lettura.

VARIABILE 9- “Risvegli bruschi”

Distribuzione di frequenza: risvegli

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	5	14%	5	14%	3%:26%
b	22	63%	27	77%	47%:79%
c	8	23%	35	100%	9%:37%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.47

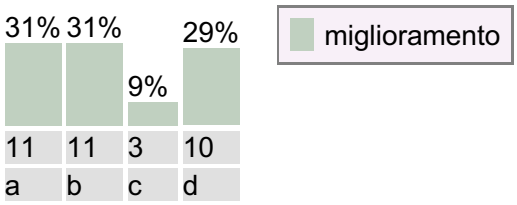
Legenda:
a: Si, quasi sempre
b: Si, ma raramente
c: No, mai

È emerso che il 63% dei soggetti ha raramente dei risvegli bruschi durante il sonno, il 23% non li ha mai e il 14% li ha quasi sempre.

VARIABILE 10- “Miglioramento del sonno”

Distribuzione di frequenza: miglioramento

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	11	31%	11	31%	16%:47%
b	11	31%	22	63%	16%:47%
c	3	9%	25	71%	0%:18%
d	10	29%	35	100%	14%:44%



Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a; b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29

Legenda:
a: Si, un netto miglioramento
b: Si, un miglioramento parziale
c: No, nessun miglioramento
d: No, non so

È emerso che il 31% dei soggetti ha riscontrato un netto miglioramento nella qualità del sonno dopo aver letto racconti legati al suo disturbo specifico, il 31% ha riscontrato un miglioramento parziale, il 9% non ha riscontrato nessun miglioramento e il 29% non può esprimersi in quanto i soggetti non hanno avuto risvegli bruschi durante il sonno.

Successivamente, solo per le variabili cardinali, abbiamo calcolato gli indici di posizione dei soggetti che si trovano sui valori estremi della distribuzione, per stabilire se sono omogenei o disomogenei rispetto al gruppo. L’indice che definisce la posizione di un soggetto all’interno del suo gruppo è detto “punteggio z” o “punteggio standardizzato”.

$$z = \frac{X - \bar{X}}{s}.$$

Il punteggio z è dato dalla differenza tra l’età del soggetto che si trova all’estremità della distribuzione e la media delle età del gruppo rapportata alla devianza standard.

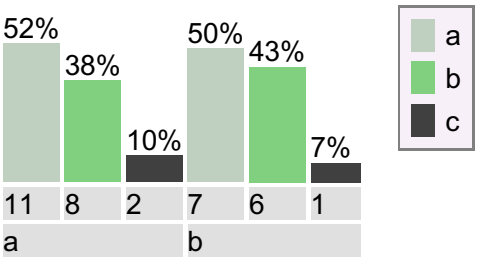
È emerso che i soggetti di 12 mesi hanno un “punteggio z” uguale a -1,34 e i soggetti di 36 mesi di 1,71. Entrambi hanno un punteggio inferiore a 1,96 in modulo per cui possiamo concludere che non sono disomogenei dal resto della distribuzione.

ANALISI BIVARIATA

A questo punto abbiamo svolto l’analisi bivariata per il controllo delle ipotesi, incrociando ciascuna variabile generata dal fattore indipendente, con ciascuna generata dal fattore dipendente. Essendo tutte variabili categoriali l’incrocio è stato fatto costruendo una tabella a doppia entrata.

Tabella a doppia entrata:
momento lettura x dormire

dormire -> mom. lett	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	11 *10.8* 0.1	8 *8.4* -0.1	2 *1.8* 0.1	21
b	7 *7.2* -0.1	6 *5.6* 0.2	1 *1.2* -0.2	14
Marginale di colonna	18	14	3	35



X quadro = 0.11. Significatività = 0.945
V di Cramer = 0.06

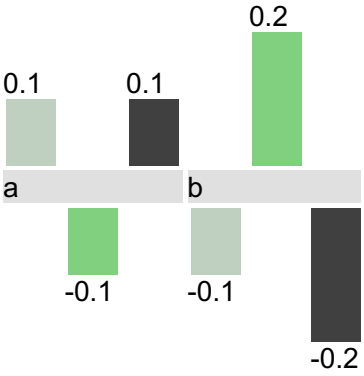
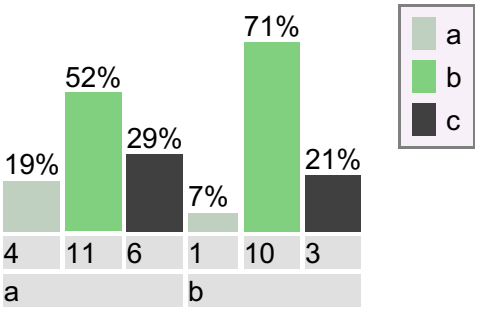


Tabella a doppia entrata:
momento lettura x richiede lettura

richiede lett-> mom. lett	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	4 *3* 0.6	11 *12.6* -0.5	6 *5.4* 0.3	21
b	1 *2* -0.7	10 *8.4* 0.6	3 *3.6* -0.3	14
Marginale di colonna	5	21	9	35



X quadro = 1.51. Significatività = 0.47
V di Cramer = 0.21

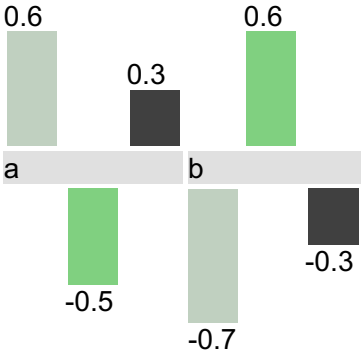


Tabella a doppia entrata:
momento lettura x tranquillizza

tranquillizza-> mom. lett	**a**	**b**	**c**	**d**	Marginale di riga
a	6 *6* 0	8 *7.2* 0.3	6 *6.6* -0.2	1 *1.2* -0.2	21
b	4 *4* 0	4 *4.8* -0.4	5 *4.4* 0.3	1 *0.8* -	14
Marginale di colonna	10	12	11	2	35

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

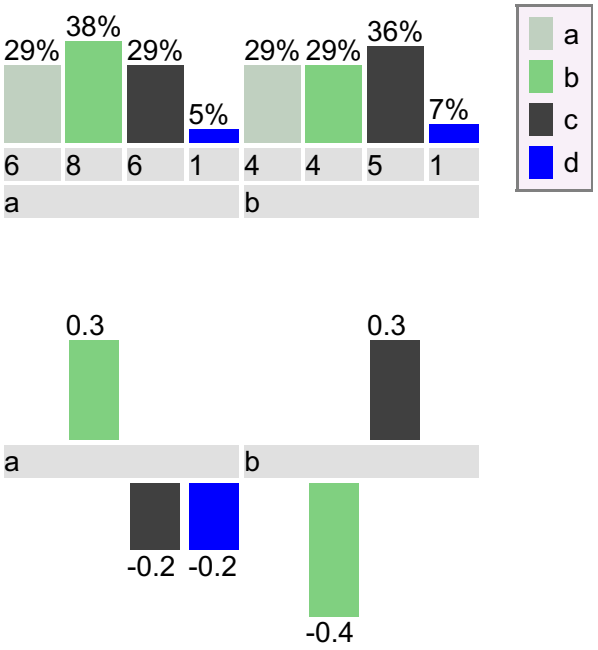
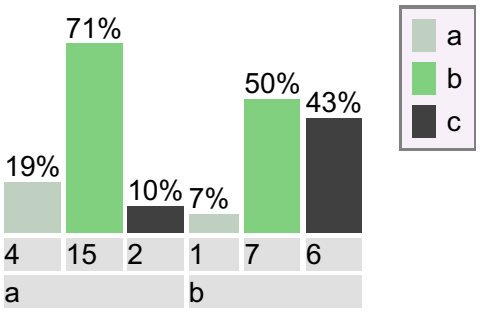


Tabella a doppia entrata:
momento lettura x risvegli

risvegli-> mom. lett	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	4 *3* 0.6	15 *13.2* 0.5	2 *4.8* -1.3	21
b	1 *2* -0.7	7 *8.8* -0.6	6 *3.2* 1.6	14
Marginale di colonna	5	22	8	35

X quadro = 5.53. Significatività = 0.063
V di Cramer = 0.4



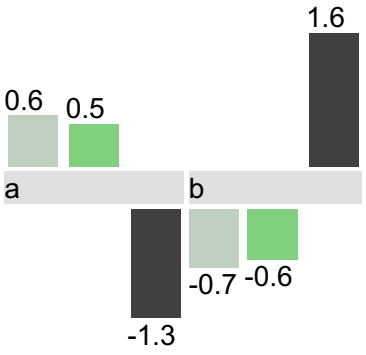


Tabella a doppia entrata:
momento lettura x miglioramento

miglioramento-> mom. lett	**a**	**b**	**c**	**d**	Marginale di riga
a	6 *6.6* -0.2	8 *6.6* 0.5	3 *1.8* 0.9	4 *6* -0.8	21
b	5 *4.4* 0.3	3 *4.4* -0.7	0 *1.2* -1.1	6 *4* 1	14
Marginale di colonna	11	11	3	10	35

X quadro = 4.55. Significatività = 0.208
V di Cramer = 0.36

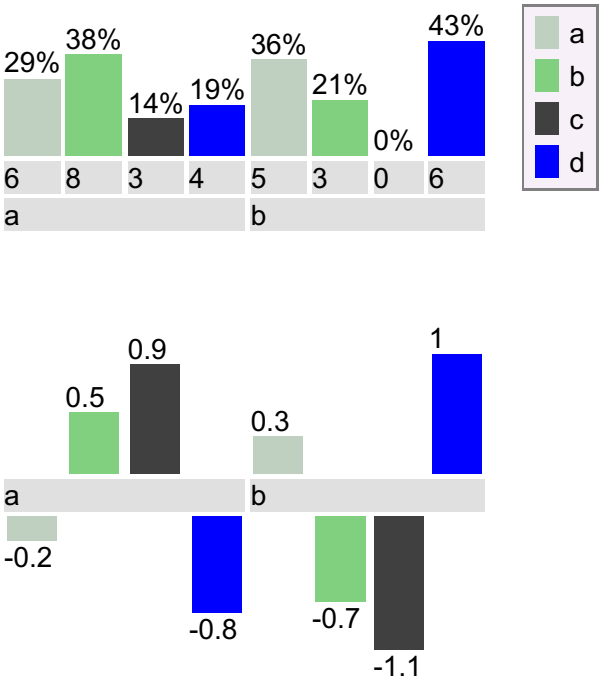
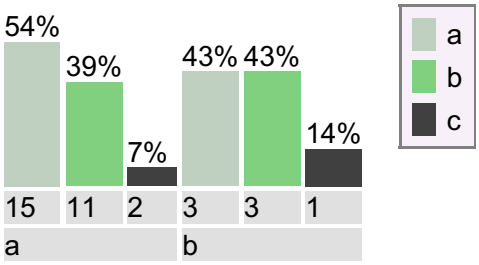


Tabella a doppia entrata:
angolo lettura x dormire

dormire -> angolo lett.	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	15 *14.4* 0.2	11 *11.2* -0.1	2 *2.4* -0.3	28
b	3 *3.6* -0.3	3 *2.8* 0.1	1 *0.6* -	7
Marginale di colonna	18	14	3	35

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



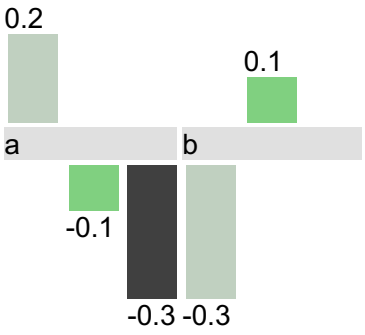
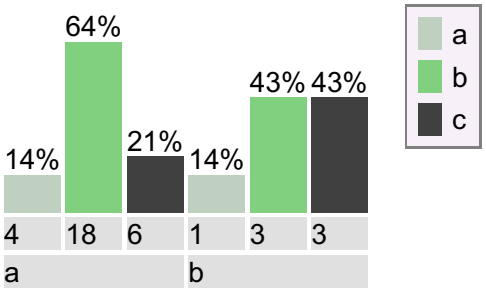


Tabella a doppia entrata:
angolo lettura x richiede lettura

richiede lett-> angolo lett.	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	4 *4* 0	18 *16.8* 0.3	6 *7.2* -0.4	28
b	1 *1* 0	3 *4.2* -0.6	3 *1.8* 0.9	7
Marginale di colonna	5	21	9	35



X quadro = 1.43. Significatività = 0.49
V di Cramer = 0.2

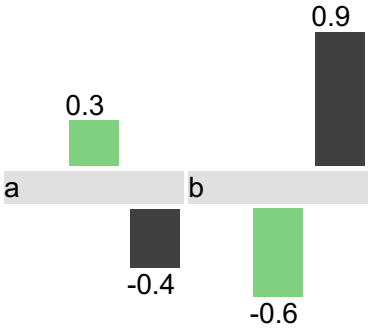
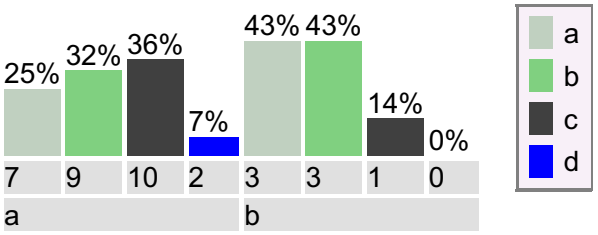


Tabella a doppia entrata:
angolo lett. x tranquillizza

tranquillizza-> angolo lett.	**a**	**b**	**c**	**d**	Marginale di riga
a	7 *8* -0.4	9 *9.6* -0.2	10 *8.8* 0.4	2 *1.6* 0.3	28
b	3 *2* 0.7	3 *2.4* 0.4	1 *2.2* -0.8	0 *0.4* -	7
Marginale di colonna	10	12	11	2	35

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.



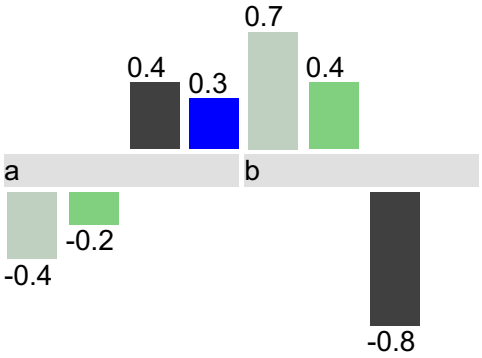
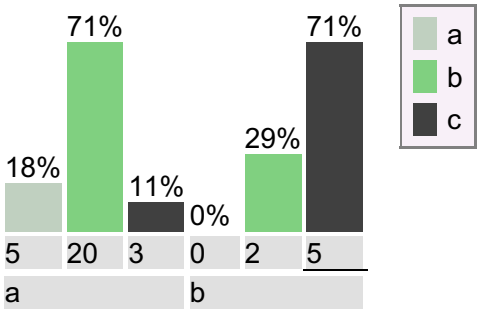


Tabella a doppia entrata:
angolo lettura x risvegli

risvegli-> angolo lett.	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	5 *4* 0.5	20 *17.6* 0.6	3 *6.4* -1.3	28
b	0 *1* -1	2 *4.4* -1.1	5 *1.6* **2.7**	7
Marginale di colonna	5	22	8	35



X quadro = 11.92. Significatività = **0.003**
V di Cramer = 0.58

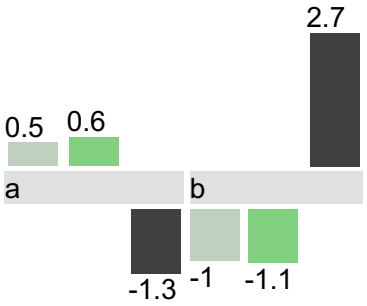
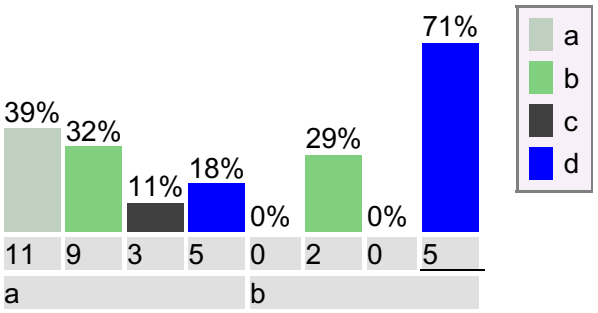


Tabella a doppia entrata:
angolo lettura x miglioramento

miglioramento-> angolo lett.	**a**	**b**	**c**	**d**	Marginale di riga
a	11 *8.8* 0.7	9 *8.8* 0.1	3 *2.4* 0.4	5 *8* -1.1	28
b	0 *2.2* -1.5	2 *2.2* -0.1	0 *0.6* -	5 *2* **2.1**	7
Marginale di colonna	11	11	3	10	35



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

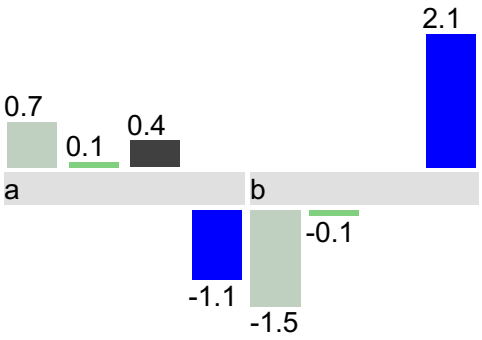


Tabella a doppia entrata:
autonomia x dormire

dormire -> autonomia	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	5 *7.2* -0.8	7 *5.6* 0.6	2 *1.2* 0.7	14
b	9 *7.2* 0.7	4 *5.6* -0.7	1 *1.2* -0.2	14
c	4 *3.6* 0.2	3 *2.8* 0.1	0 *0.6* -	7
Marginale di colonna	18	14	3	35

Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

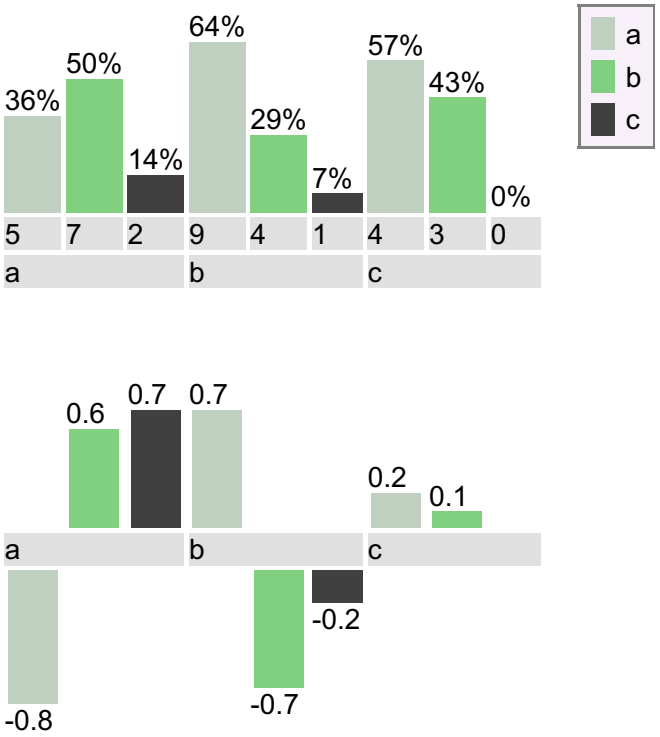
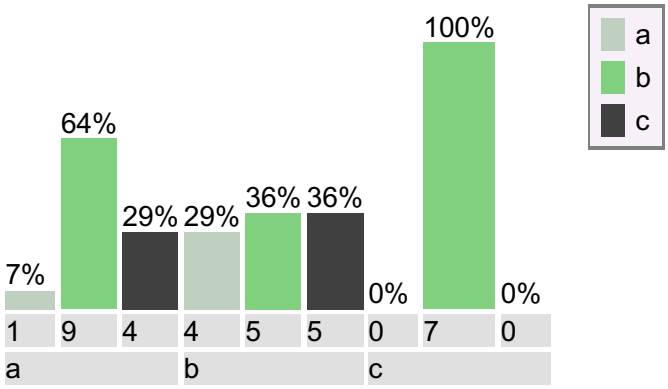


Tabella a doppia entrata:
autonomia x richiede lettura

richiede lett-> autonomia	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	1 *2* -0.7	9 *8.4* 0.2	4 *3.6* 0.2	14
b	4 *2* 1.4	5 *8.4* -1.2	5 *3.6* 0.7	14
c	0 *1* -1	7 *4.2* 1.4	0 *1.8* -1.3	7
Marginale di colonna	5	21	9	35

X quadro = 9.17. Significatività = 0.057
V di Cramer = 0.36



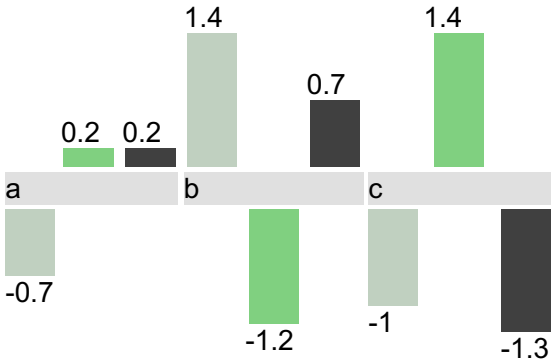
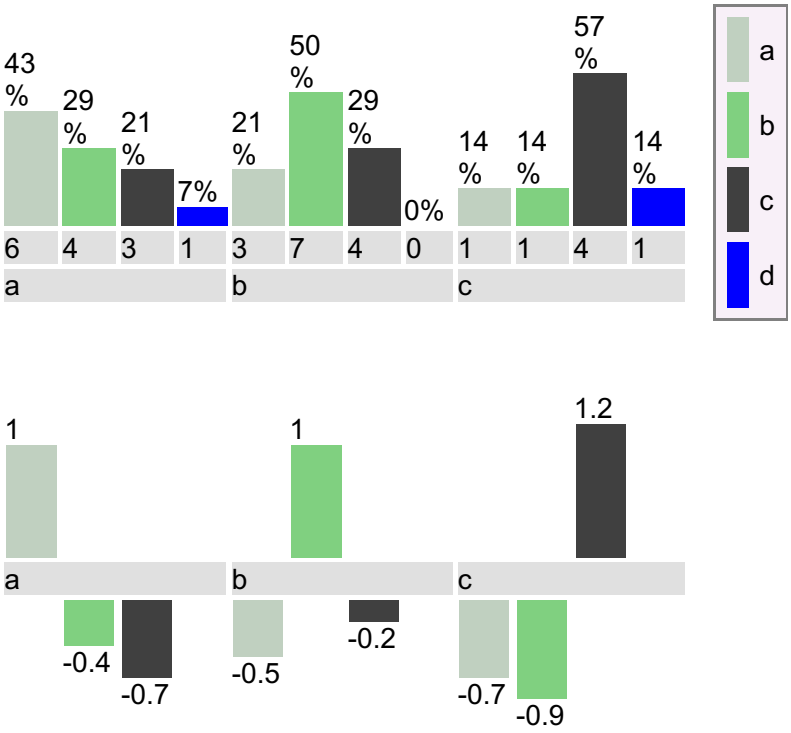


Tabella a doppia entrata:
autonomia x tranquillizza

tranquillizza-> autonomia	**a**	**b**	**c**	**d**	Marginale di riga
a	6 *4* 1	4 *4.8* - 0.4	3 *4.4* - 0.7	1 *0.8* -	14
b	3 *4* - 0.5	7 *4.8* 1	4 *4.4* - 0.2	0 *0.8* -	14
c	1 2 - 0.7	1 *2.4* - 0.9	4 *2.2* 1.2	1 *0.4* -	7
Marginale di colonna	10	12	11	2	35



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:
autonomia x risvegli

risvegli-> autonomia	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	2 *2* 0	6 *8.8* -0.9	6 *3.2* 1.6	14
b	2 *2* 0	11 *8.8* 0.7	1 *3.2* -1.2	14
c	1 *1* 0	5 *4.4* 0.3	1 *1.6* -0.5	7
Marginale di colonna	5	22	8	35

X quadro = 5.71. Significatività = 0.222
V di Cramer = 0.29

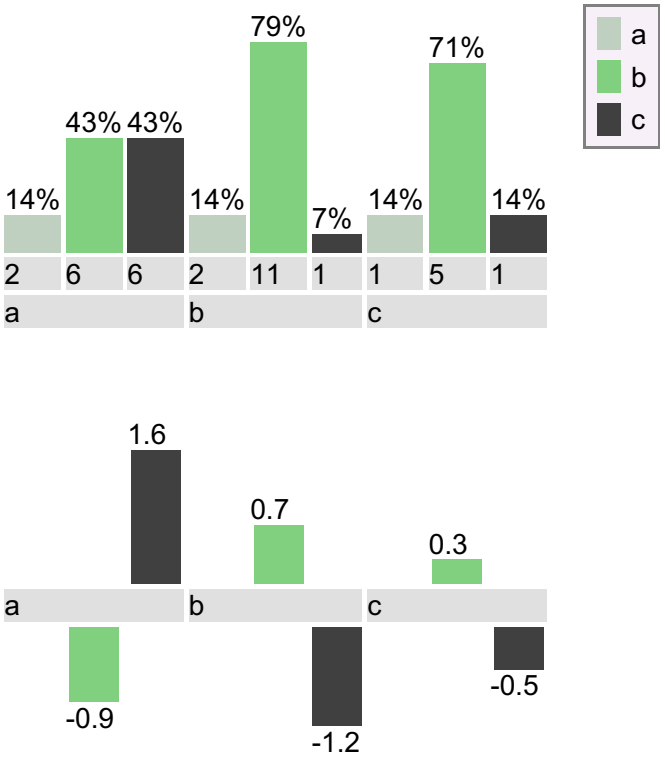
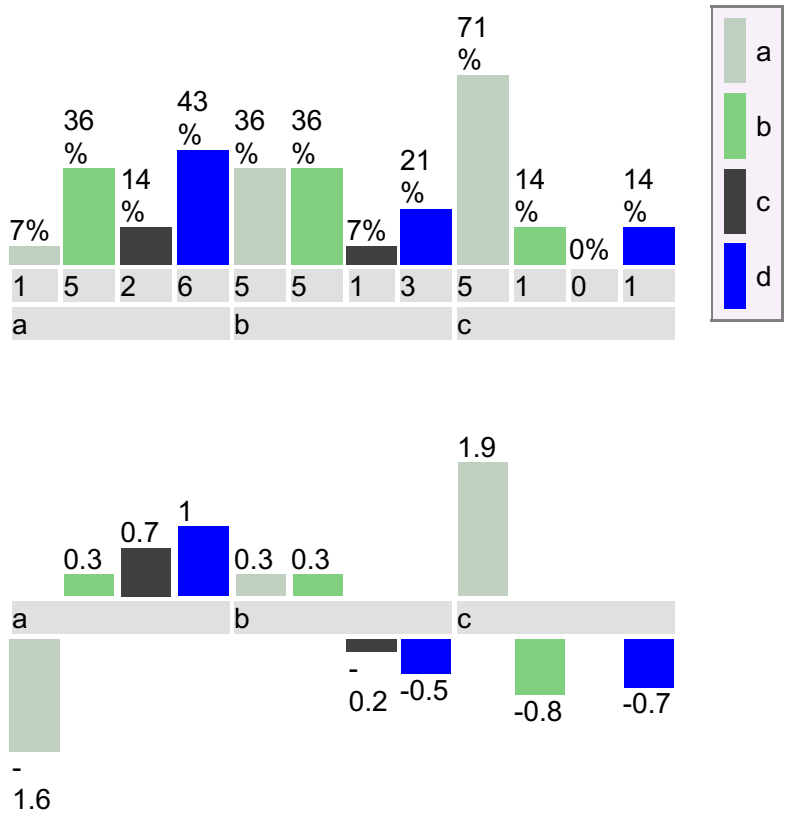


Tabella a doppia entrata:
autonomia x miglioramento

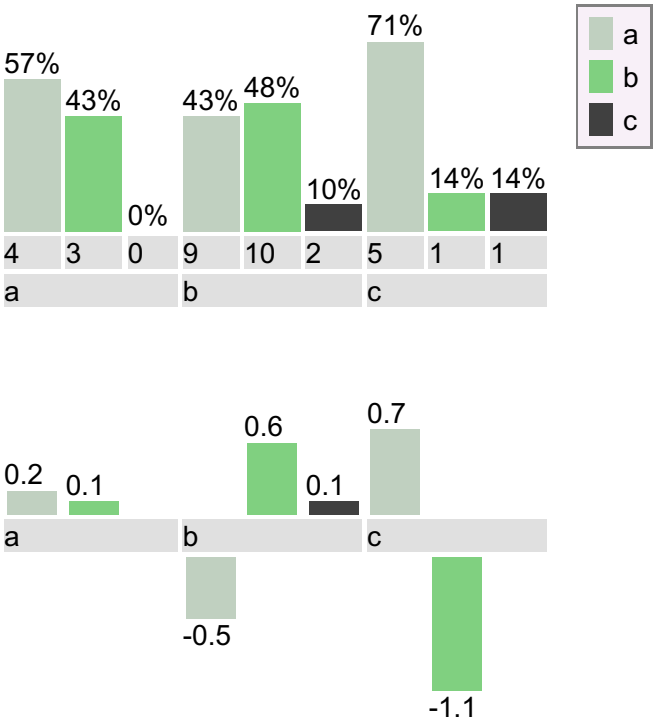
miglioramento-> autonomia	**a**	**b**	**c**	**d**	Marginale di riga
a	1 *4.4* -1.6	5 *4.4* 0.3	2 *1.2* 0.7	6 *4* 1	14
b	5 *4.4* 0.3	5 *4.4* 0.3	1 *1.2* -0.2	3 *4* -0.5	14
c	5 *2.2* 1.9	1 *2.2* -0.8	0 *0.6* -	1 *2* -0.7	7
Marginale di colonna	11	11	3	10	35



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:
rituale x dormire

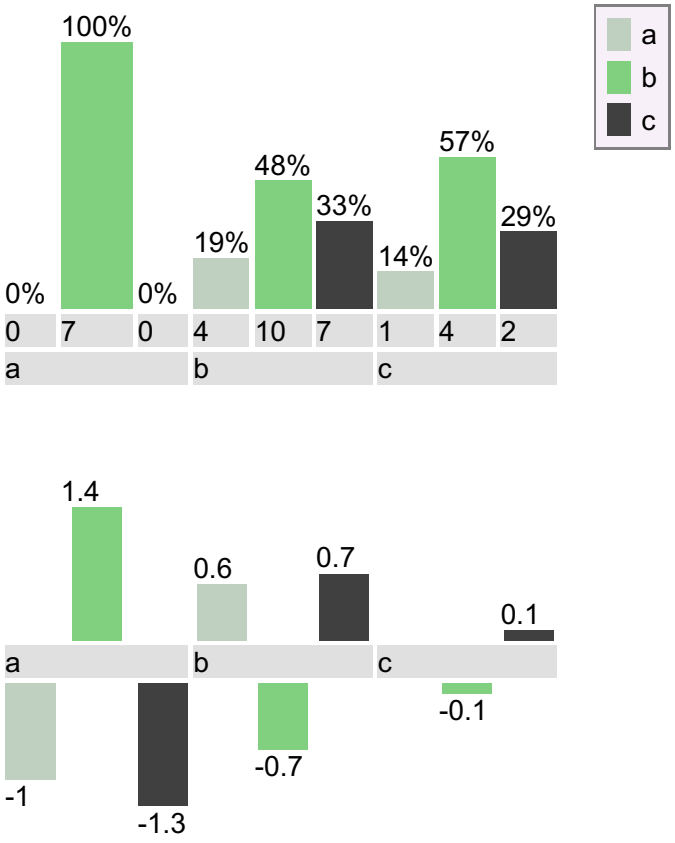
dormire -> rituale	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	4 *3.6* 0.2	3 *2.8* 0.1	0 *0.6* -	7
b	9 *10.8* -0.5	10 *8.4* 0.6	2 *1.8* 0.1	21
c	5 *3.6* 0.7	1 *2.8* -1.1	1 *0.6* -	7
Marginale di colonna	18	14	3	35



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:
rituale x richiede lettura

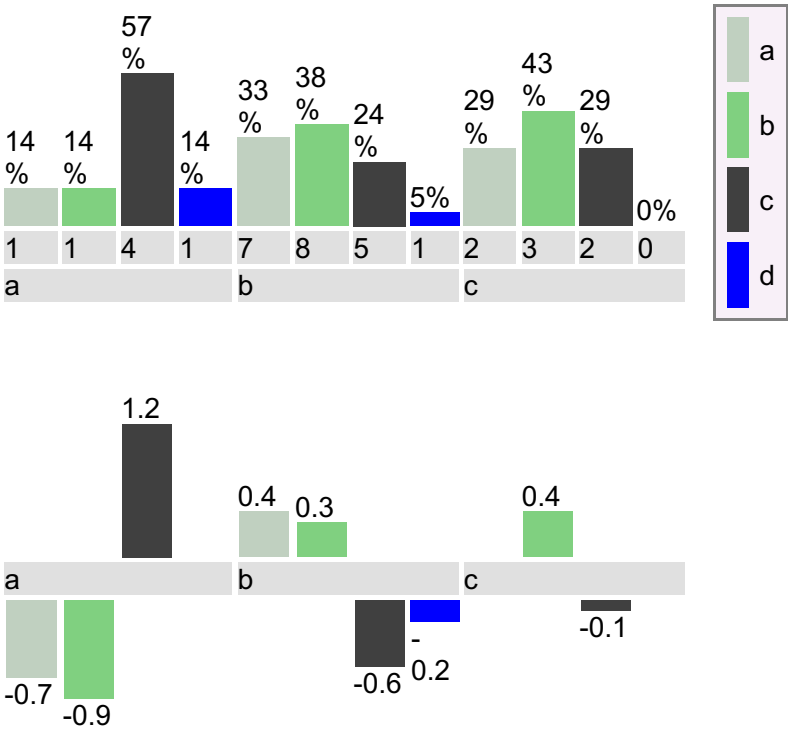
richiede lett-> rituale	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	0 *1* -1	7 *4.2* 1.4	0 *1.8* -1.3	7
b	4 *3* 0.6	10 *12.6* -0.7	7 *5.4* 0.7	21
c	1 *1* 0	4 *4.2* -0.1	2 *1.8* 0.1	7
Marginale di colonna	5	21	9	35



X quadro = 6.04. Significatività = 0.196
V di Cramer = 0.29

Tabella a doppia entrata:
rituale x tranquillizza

tranquillizza-> rituale	**a**	**b**	**c**	**d**	Marginale di riga
a	12 -0.7	12.4 -0.9	42.2 1.2	10.4 -	7
b	76 0.4	87.2 0.3	56.6 -0.6	11.2 -0.2	21
c	22 0	32.4 0.4	22.2 -0.1	00.4 -	7
Marginale di colonna	10	12	11	2	35



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Tabella a doppia entrata:
rituale x risvegli

risvegli-> rituale	a	b	c	Marginale di riga
a	1 *1* 0	5 *4.4* 0.3	1 *1.6* -0.5	7
b	3 *3* 0	12 *13.2* -0.3	6 *4.8* 0.5	21
c	1 *1* 0	5 *4.4* 0.3	1 *1.6* -0.5	7
Marginale di colonna	5	22	8	35

X quadro = 1.02. Significatività = 0.906
V di Cramer = 0.12

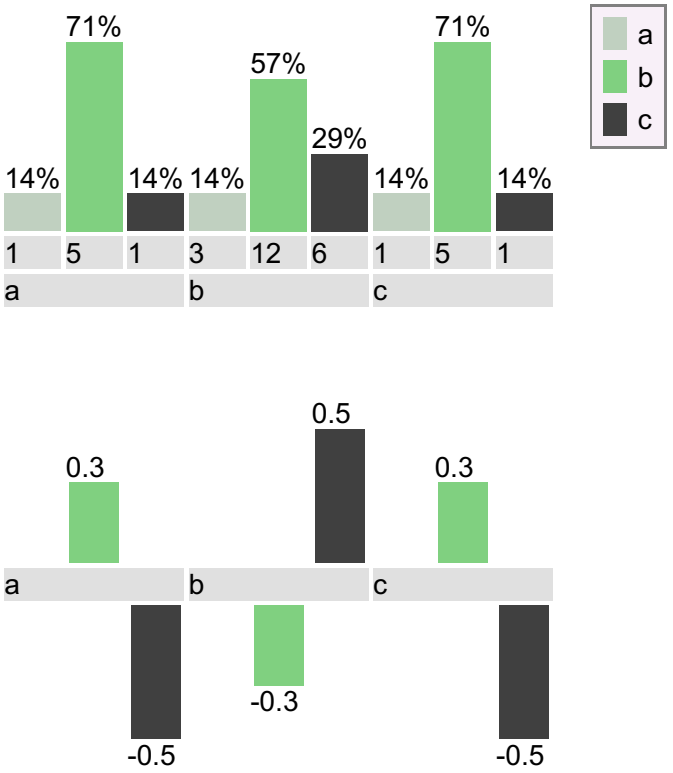
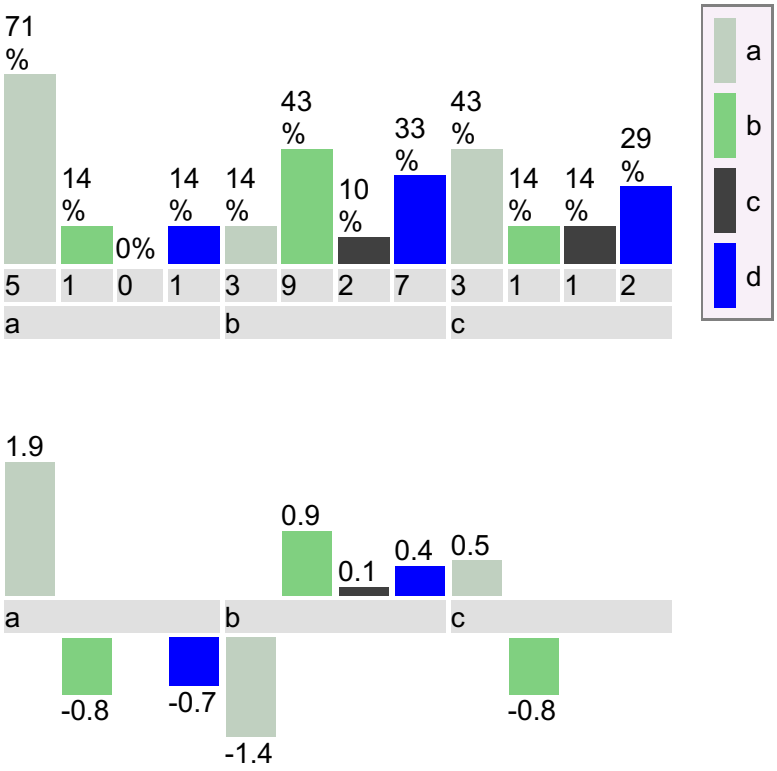


Tabella a doppia entrata:
rituale x miglioramento

miglioramento-> rituale	a	b	c	d	Marginale di riga
a	5 *2.2* 1.9	1 *2.2* -0.8	0 *0.6* -	1 *2* -0.7	7
b	3 *6.6* -1.4	9 *6.6* 0.9	2 *1.8* 0.1	7 *6* 0.4	21
c	3 *2.2* 0.5	1 *2.2* -0.8	1 *0.6* -	2 *2* 0	7
Marginale di colonna	11	11	3	10	35



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

TRIANGOLAZIONE DEI DATI

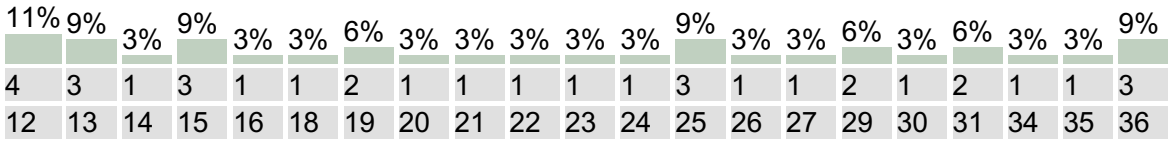
Siccome per la triangolazione asilo nido “La piccola Coccinella” di Pinerolo, condotta su 37 soggetti, non abbiamo ottenuto risultati significativamente differenti.

VARIABILE 1- “Età”

Distribuzione di frequenza:
età

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
12	4	11%	4	11%	1%:22%
13	3	9%	7	20%	0%:18%
14	1	3%	8	23%	0%:11%
15	3	9%	11	31%	0%:18%
16	1	3%	12	34%	0%:11%
18	1	3%	13	37%	0%:11%
19	2	6%	15	43%	0%:13%
20	1	3%	16	46%	0%:11%
21	1	3%	17	49%	0%:11%
22	1	3%	18	51%	0%:11%
23	1	3%	19	54%	0%:11%
24	1	3%	20	57%	0%:11%
25	3	9%	23	66%	0%:18%
26	1	3%	24	69%	0%:11%
27	1	3%	25	71%	0%:11%
29	2	6%	27	77%	0%:13%
30	1	3%	28	80%	0%:11%
31	2	6%	30	86%	0%:13%
34	1	3%	31	89%	0%:11%
35	1	3%	32	91%	0%:11%
36	3	9%	35	100%	0%:18%

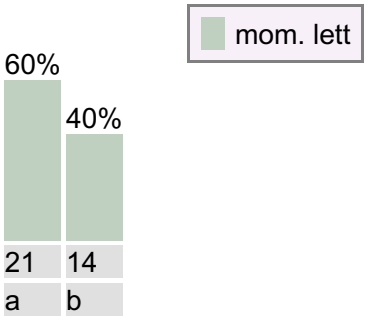
Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = 12
Mediana = 22
Media = 22.37
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.06



VARIABILE 2- “Momento lettura”

Distribuzione di frequenza: momento lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	21	60%	21	60%	44%:76%
b	14	40%	35	100%	24%:56%

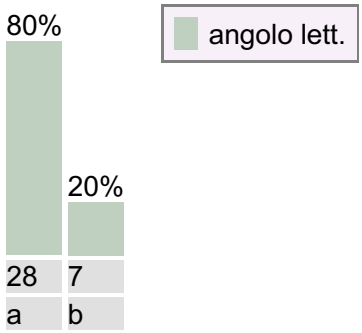


Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a
Mediana = a
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52

VARIABILE 3- “Angolo lettura”

Distribuzione di frequenza: angolo lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	28	80%	28	80%	67%:93%
b	7	20%	35	100%	7%:33%

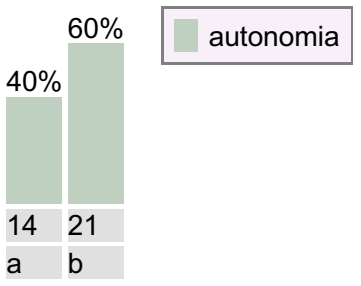


Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a
Mediana = a
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.68

VARIABILE 4- “Sfogliare libri in autonomia”

Distribuzione di frequenza: autonomia

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	14	40%	14	40%	24%:56%
b	21	60%	35	100%	44%:76%

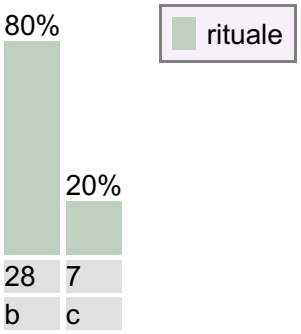


Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.52

VARIABILE 5- “Utilizzo della lettura nel rituale di addormentamento”

Distribuzione di frequenza: rituale

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
b	28	80%	28	80%	67%:93%
c	7	20%	35	100%	7%:33%

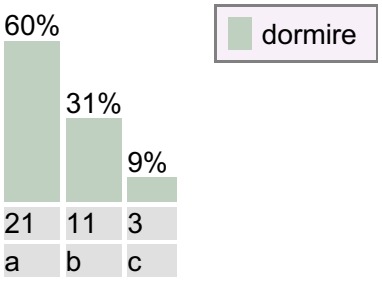


Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.68

VARIABILE 6- “Dormire a lungo e serenamente”

Distribuzione di frequenza: dormire

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	21	60%	21	60%	44%:76%
b	11	31%	32	91%	16%:47%
c	3	9%	35	100%	0%:18%

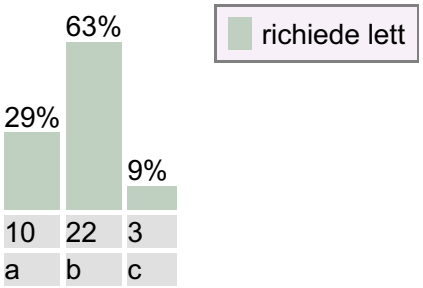


Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a
Mediana = a
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.47

VARIABILE 7- “Richiesta esplicita di lettura”

Distribuzione di frequenza: richiede lettura

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	10	29%	10	29%	14%:44%
b	22	63%	32	91%	47%:79%
c	3	9%	35	100%	0%:18%

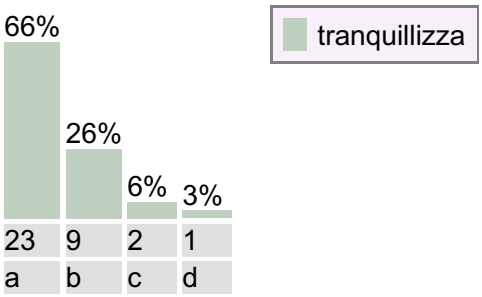


Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = b
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.48

VARIABILE 8- “Si tranquillizza con la lettura”

Distribuzione di frequenza: tranquillizza

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	23	66%	23	66%	50%:81%
b	9	26%	32	91%	11%:40%
c	2	6%	34	97%	0%:13%
d	1	3%	35	100%	0%:11%

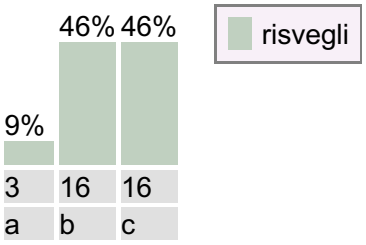


Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = a
Mediana = a
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5

VARIABILE 9- “Risvegli bruschi”

Distribuzione di frequenza: risvegli

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	3	9%	3	9%	0%:18%
b	16	46%	19	54%	29%:62%
c	16	46%	35	100%	29%:62%

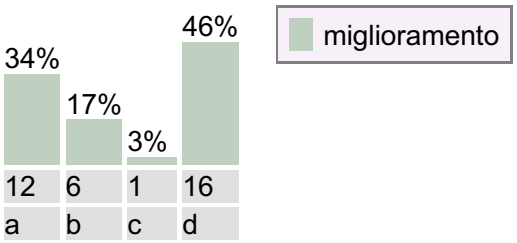


Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = b; c
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.43

VARIABILE 10- “Miglioramento del sonno”

Distribuzione di frequenza: miglioramento

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
a	12	34%	12	34%	19%:50%
b	6	17%	18	51%	5%:30%
c	1	3%	19	54%	0%:11%
d	16	46%	35	100%	29%:62%



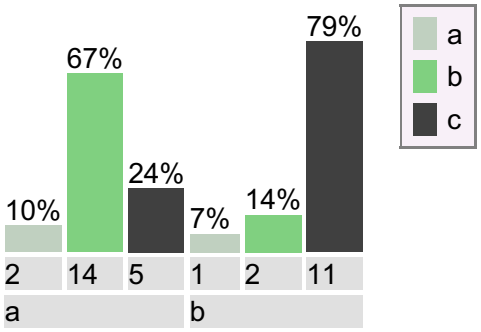
Campione:
Numero di casi= 35
Indici di tendenza centrale:
Moda = d
Mediana = b
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36

ANALISI BIVARIATA

Per quanto riguarda l’analisi bivariata, riportiamo solo le tabelle dove è emersa una relazione significativa (in quanto la significatività è inferiore a 0,05).

Tabella a doppia entrata: momento lettura x risvegli

risvegli-> mom. lett	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	2 *1.8* 0.1	14 *9.6* 1.4	5 *9.6* -1.5	21
b	1 *1.2* -0.2	2 *6.4* -1.7	11 *6.4* 1.8	14
Marginale di colonna	3	16	16	35



X quadro = 10.61. Significatività = **0.005**
V di Cramer = 0.55

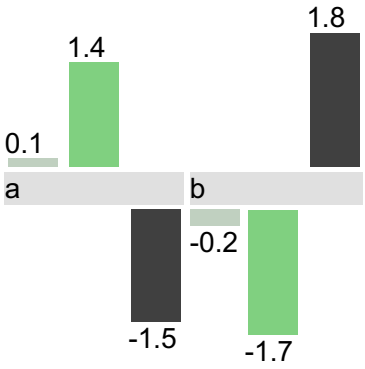
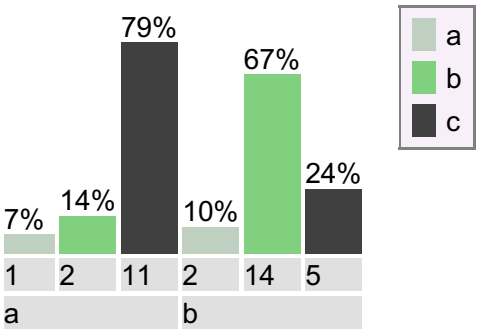
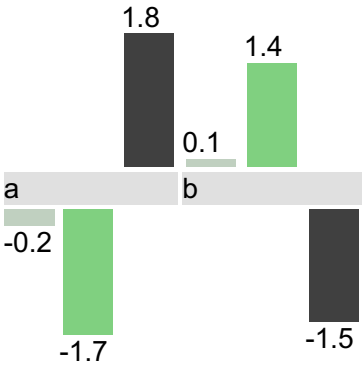


Tabella a doppia entrata:
autonomia x risvegli

risvegli-> autonomia	**a**	**b**	**c**	Marginale di riga
a	1 *1.2* -0.2	2 *6.4* -1.7	11 *6.4* 1.8	14
b	2 *1.8* 0.1	14 *9.6* 1.4	5 *9.6* -1.5	21
Marginale di colonna	3	16	16	35



X quadro = 10.61. Significatività = **0.005**
V di Cramer = 0.55



CONCLUSIONI:

Per quanto riguarda l'analisi bivariata dei dati ricavati nell'asilo comunale di Torre Pellice, è emersa una relazione significativa tra la variabile indipendente "angolo lettura" e la variabile dipendente "risvegli bruschi".
Mentre nella triangolazione dei dati sono emerse due relazioni significative: tra la variabile indipendente "momento lettura" e la variabile dipendente "risvegli bruschi" e tra variabile indipendente "autonomia" e la variabile dipendente "risvegli bruschi".
Quindi possiamo concludere che la nostra ipotesi è stata confermata in modo parziale; in quanto è emerso che la lettura va ad influire sulla presenza di risvegli bruschi nel sonno dei bambini, mentre è stata confutata, ad esempio, rispetto alla presenza del rituale di addormentamento, il quale non va ad incidere significativamente sulla qualità del sonno.

11. AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Dopo aver concluso la progettazione della nostra ricerca empirica, possiamo affermare di aver acquisito le competenze necessarie a costruire una ricerca di tipo standard.
Riflettendo sui vari passaggi che ci hanno condotto alla realizzazione della ricerca, non abbiamo avuto grandi difficoltà reperire articoli scientifici che trattassero il nostro tema, poiché il sonno e la lettura delle fiabe sono fenomeni che sono stati analizzati da molti studiosi nel corso degli anni.
La difficoltà maggiore che abbiamo incontrato è stata quella di definire gli item di rilevazione dei fattori, in quanto non avendo avuto l'opportunità di lavorare all'interno di un nido, abbiamo potuto solamente immaginarci il momento delle letture e del sonno.
Abbiamo deciso di svolgere la ricerca su questo tema poiché ad entrambe affascina il mondo delle fiabe e del loro modo di influire sulla vita quotidiana dei bambini e nella rielaborazione dei loro vissuti personali.